



**FEDERAZIONE ITALIANA DEGLI OPERATORI
DEI DIPARTIMENTI E DEI SERVIZI DELLE DIPENDENZE**

Aperto il Congresso Nazionale di FeDerSerD: accogliere e curare i malati da dipendenza in una nuova sanità territoriale

Iniziata al Centro Congressi Holiday Inn Roma Parco dei Medici la tre giorni congressuale di FeDerSerD, la società scientifica leader tra i professionisti dei Servizi delle Dipendenze italiani. L'evento, intitolato ***"I 20 anni di FeDerSerD: un ponte verso il futuro per i Servizi delle Dipendenze e per la medicina del territorio"*** raccoglie la sfida verso il futuro mentre la sanità italiana sta cambiando.

Un continuum tra società, scienza ed istituzioni per affrontare un fenomeno polimorfo e complesso. Il sistema di intervento sulle Dipendenze in Italia opera ormai da decenni ed è regolato da norme risalenti agli anni novanta.

Cambiano i fenomeni di consumo e dipendenza, ogni giorno si affacciano al consumo, spesso giovanile, nuove sostanze dannose, e aumenta la preoccupazione delle famiglie e della società. Trecentomila giovani e meno giovani ogni anno si rivolgono ai quasi seicento Servizi delle Dipendenze pubblici, i SerD, per affrontare percorsi di cura e risocializzazione.

Oltre trecento i professionisti presenti al Congresso e numerose le autorità istituzionali e politiche. La sessione introduttiva ha percorso la storia dei SerD e di FeDerSerD, con la testimonianza di alcuni presidenti succedutisi *Alessandro Coacci, Alfio Lucchini e Guido Faillace* ed un video commemorativo dell'attività della Federazione.

"Una società scientifica che sin dalla fondazione si è battuta per l'unità del sistema di intervento italiano sulle dipendenze, dai SerD alle Comunità terapeutiche, con tenacia e atti ancor oggi significativi" sottolinea il primo presidente di FeDerSerD *Alessandro Coacci*.

"20 anni di FeDerSerD: una avventura ricca e proficua, un vero spartiacque nella vita associativa dei professionisti delle dipendenze italiani e nello sviluppo organizzativo dei SerD e dei Dipartimenti delle Dipendenze. Il confronto personale, dopo due anni e mezzo di difficoltà, darà un importante valore aggiunto al nostro oggi per costruire insieme il futuro" afferma il past president nazionale *Alfio Lucchini*.

"Una storia di impegno e sviluppo dei Servizi, con la sempre più netta affermazione del metodo scientifico con il grande aiuto che le neuroscienze hanno offerto alla clinica dei professionisti dei Servizi, e di un lavoro istituzionale serio e instancabile" ha specificato l'attuale presidente *Guido Faillace*.

Un percorso ben analizzato nelle due relazioni magistrali, per la parte biologica e farmacologica da *Guido Mannaioni* ordinario di farmacologia a Firenze e per la parte psicosociale dal *Leopoldo Grosso*, presidente onorario del Gruppo Abele di Torino.

La successiva tavola rotonda, introdotta dal presidente nazionale di FeDerSerD *Guido Faillace*, ha affrontato *“Le priorità per il sistema di intervento in un’ottica di sanità pubblica per il rilancio della medicina del territorio”*.

Presenti tutti gli attori del sistema italiano, dalle società scientifiche del settore alle strutture di recupero con le maggiori Comunità terapeutiche, dall’ANCI alla FIASO, fino alle Regioni.

Il presidente nazionale Guido Faillace afferma “In questa - rinnovata normalità- abbiamo definito un programma scientifico di alto livello grazie anche all’attenzione e alla conseguente riflessione operativa che la Federazione da anni sta portando avanti sui bisogni di salute, sul cambiamento del nostro Servizio Sanitario Nazionale, sulla nostra professione con le tante criticità attuali e sui rapporti con l’intero mondo istituzionale oltre che sanitario”. “In questo momento storico – scosso ancora sia dalla drammatica pandemia che da una guerra che ci ferisce profondamente – il PNRR, in un’ottica di superamento del distacco tra ospedale e territorio, può offrire una opportunità di rinnovamento del Servizio Sanitario Nazionale, avviando una riprogettazione di sistema che ci auguriamo e ci impegniamo perché possa includere nel modo corretto ed auspicabile anche il sistema delle dipendenze”.

Il Congresso fa seguito a tre conferenze nazionali organizzate dalle istituzioni governative nel 2021, centrali per il settore: quella sulle dipendenze, attesa da 13 anni, quella sulle politiche in alcologia e quella della salute mentale: FeDerSerD è stata parte attiva e riconosciuta in tutti e tre gli eventi ed ora vuole ribadire i fattori fondamentali che devono essere concretizzati per il settore.

Nei tre giorni dei lavori l’assise affronterà le aree della gestione clinica dei percorsi diagnostico terapeutici, della organizzazione dei Servizi, della governance e legislazione, della formazione e ricerca, della innovazione clinica, analizzandole a 360 gradi con i migliori esperti riconosciuti per autorevolezza ed esperienza.

Da segnalare nella seconda giornata l’intervento di *Nora Volkow*, direttrice del NIDA, che non mancherà di aggiornare sulla grave situazione statunitense per la epidemia da overdose da oppiacei sintetici. E un focus congressuale riguarderà il trattamento degli oppiacei con farmaci agonisti, che paga ancora, seppure in misura minore del passato, il costo dello stigma che ha sempre accompagnato queste patologie e questi pazienti; si tratta di una situazione che favorisce la emarginazione dei malati con difficoltà nel poter accedere a trattamenti adeguati ed erogati da personale competente. In un panorama in continua evoluzione scientifica la disponibilità di nuove formulazioni farmaceutiche per il disturbo da uso di oppiacei, dà la possibilità di modificare in meglio le traiettorie terapeutiche di alcune tipologie di pazienti rendendo possibile il loro accesso alle terapie. Uno sforzo per migliorare ulteriormente la sicurezza e la personalizzazione delle cure a cui i professionisti mirano in Italia.

Le condizioni di comorbidità, psichiatrica, internistica, infettivologica rappresentano frequenti evenienze nella clinica dell’addiction e meritano analisi precise e aggiornate.

Tutto questo tenendo conto dei cambiamenti e della evoluzione dei fenomeni.

Grande attenzione verrà dedicata alle droghe psichedeliche e ai loro rischi.

Durante il Congresso sarà presentata una proposta importante di riorganizzazione e sviluppo della offerta formativa: nasce la *scuola superiore di formazione “Rita Levi Montalcini”* di FeDerSerD, intitolata al premio Nobel che fu presidente onoraria della società scientifica.

“All’interno del nostro piano formativo un corso specifico è dedicato alla formazione di professionisti under 40 perché vogliamo che i giovani si innamorino della nostra disciplina, per aumentare la capacità di assistere i giovani e meno giovani con problemi di dipendenza o di consumi dannosi” ribadisce il presidente Faillace.

Congresso Nazionale “I 20 anni di FeDerSerD: Un ponte verso il futuro per i servizi delle dipendenze e per la medicina del territorio”.

da redazione | Set 22, 2022 | Approfondimenti, dipendenze

• • • • •
• • • • •

Roma **I 20 ANNI DI FEDERSERD**
28-29-30 settembre 2022 **UN PONTE VERSO IL FUTURO**
Centro Congressi Holiday Inn **PER I SERVIZI DELLE DIPENDENZE**
Roma Parco Dei Medici **E PER LA MEDICINA DEL**
TERRITORIO

Congresso ECM Residenziale

FeDerSerD 20
FEDERAZIONE ITALIANA DEGLI OPERATORI
DEI DIPARTIMENTI E DEI SERVIZI DELLE DIPENDENZE

XI CONGRESSO NAZIONALE 2022

28, 29 e 30 settembre si svolge, a Roma, presso il Centro Congressi Holiday Inn, Parco dei Medici, il Congresso Nazionale “I 20 anni di FeDerSerD: Un ponte verso il futuro per i servizi delle dipendenze e per la medicina del territorio” al quale partecipa anche la Federazione Italiana Comunità Terapeutiche. Il congresso fa seguito a tre conferenze nazionali istituzionali organizzate nel



2021, quella fondamentale sulle dipendenze, attesa da 13 anni, quella sulla alcolologia e quella della salute mentale

Saranno approfondite queste Aree nel Congresso: Gestione clinica dei percorsi diagnostico terapeutici, Organizzazione dei Servizi, Governance e legislazione, Formazione, Innovazione clinica e organizzativa analizzandole a 360 gradi con esperti autorevoli e rappresentativi non solo a livello nazionale.

Gli argomenti scientifici sono focalizzati su alcuni aspetti fondamentali e sempre attuali nella storia dei Servizi.

Il trattamento degli oppiacei con farmaci agonisti, nel suo irrinunciabile ruolo all'interno dei trattamenti, paga ancora, seppure in misura molto minore che nel passato, il costo dello stigma e della riprovazione che hanno sempre accompagnato queste patologie e questi pazienti; si tratta di una situazione disumana che porta alla emarginazione dei malati con difficoltà nel poter accedere a trattamenti adeguati ed erogati da personale competente. In un panorama in continua evoluzione scientifica la disponibilità di nuove formulazioni farmaceutiche per il Disturbo da Uso di Oppiacei, dà la possibilità di modificare in meglio le traiettorie terapeutiche di alcune tipologie di pazienti rendendo possibile il loro accesso alle terapie.

Le condizioni di comorbidità, psichiatrica, internistica, infettivologica rappresentano frequenti evenienze nella clinica dell'addiction e meritano analisi precise e aggiornate. Gli aspetti della comorbidità richiamano l'integrazione all'interno delle reti di cura e con il territorio, oltre alla necessità di percorsi diagnostico-terapeutici che rimandano ulteriormente alla strutturazione di adeguati PDTA; verranno affrontati anche questi argomenti insieme al ruolo del laboratorio come elemento d'integrazione tra Ospedale e Territorio.

Info: <https://congressonazionale.federserd.it/>

[Programma Congresso](#)

	Cerca
----------------------	-------

Categorie

Approfondimenti

Biblioteca

Dal Territorio

I care

Temi sociali



ABBONATI



MENU CERCA

la Repubblica

ABBONATI

GEDI SMILE



SALUTE

FESTIVAL DI SALUTE 2021 COVID SPORTELLLO CUORE TUMORI PSICOLOGIA ALIMENTAZIONE LONGFORM VIDEO PODCAST SCRIVICI

adv



Dipendenza da fentanyl e non solo: come evitare che la strage americana arrivi anche in Italia di Irma D'Aria



Un sequestro di capsule contenenti fentanyl

Dagli esperti Servizi delle Dipendenze pubblici, i SerD, l'allarme: "Trecentomila giovani ogni anno si rivolgono a noi, ma il settore è regolato da una legge di 30 anni fa"

28 SETTEMBRE 2022 ALLE 15:45

4 MINUTI DI LETTURA



Più di centomila morti di overdose negli Stati Uniti l'anno scorso. Due morti su tre sono causate dal fentanyl. E non è una questione soltanto americana. Che sia da sostanze come tabacco, alcol, droghe (comprese le nuove sostanze psicoattive) oppure di tipo comportamentale (gioco d'azzardo, cibo, internet e nuove tecnologie, doping), anche in Italia le dipendenze sono, purtroppo, in costante aumento, probabilmente anche come effetto della pandemia, creando preoccupazione e a volte problemi concreti alle famiglie e alla società. Eppure, mentre il fenomeno del consumo di sostanze e delle dipendenze cambia ogni giorno con l'arrivo di nuove sostanze dannose, il sistema di intervento in Italia è regolato da norme risalenti agli anni Novanta che ormai non funzionano più in modo efficace. Temi al centro del congresso Nazionale FeDerSerD, società scientifica leader tra i professionisti dei Servizi delle Dipendenze italiani che celebra quest'anno i suoi vent'anni di attività.

PUBBLICITÀ



Fibra fino a 2.5GB a 0€?

Tim Business - Sponsored

Promo Fibra da 0€

Le dipendenze in Italia

Secondo il rapporto del Dipartimento per le politiche antidroga della Presidenza del Consiglio, quasi uno studente su cinque tra i 15 e i 19 anni ha riportato di avere assunto sostanze psicoattive illegali nel corso dell'ultimo anno: cannabis in prevalenza, ma anche molto altro e in primo piano il micidiale crack. Secondo lo stesso rapporto, un quinto degli studenti utilizzatori ha già abitudini di consumo a rischio di sviluppare dipendenza. E il consumo di crack è in forte aumento anche tra adolescenti di 14 - 15 anni con danni cerebrali immediati e in gran parte non reversibili.

Una legge vecchia

Trecentomila giovani e meno giovani ogni anno si rivolgono ai quasi seicento Servizi delle Dipendenze pubblici, i SerD, per affrontare percorsi di cura e risocializzazione. Purtroppo, il settore è regolato in Italia da una legge (la 309/90) vecchia di oltre trent'anni, che tutti chiedono di aggiornare, ma resta ancora lì mostrando tutta la sua inadeguatezza. "In questo momento storico, scosso ancora da una drammatica pandemia e da una guerra che ferisce profondamente in modi diversi - dichiara **Guido Faillace**, presidente nazionale di FeDerSerD - il Pnrr, in un'ottica di superamento del distacco tra ospedale e territorio, può offrire un'opportunità di rinnovamento del Servizio sanitario nazionale, avviando proprio una riprogettazione di sistema che ci auguriamo e ci impegniamo perché possa includere nel modo corretto ed auspicabile anche il sistema delle dipendenze".

La dipendenza dagli oppiacei

Uno dei problemi che preoccupano maggiormente, anche in considerazione del fatto che la popolazione italiana invecchia sempre di più, riguarda la dipendenza dagli oppiacei (tra cui il metadone, il fentanyl e l'idromorfone ma anche l'eroina, la buprenorfina e la morfina), utilizzati nella gestione del dolore cronico e nelle cure palliative per i malati terminali. Purtroppo, i farmaci oppioidi sono caratterizzati dal problema della dipendenza e dell'abuso, ossia dallo sviluppo di un comportamento che induce alla continua ricerca del farmaco anche quando non sarebbe più necessario dal punto di vista medico.

Lo stigma del trattamento con farmaci agonisti

Una delle strategie mediche utilizzata per questo tipo di dipendenza si basa sull'utilizzo di farmaci agonisti oppioidi. In pratica, i tossicodipendenti da oppioidi sono trattati con un farmaco agonista che simula la droga stessa. Al Congresso di FeDerSerD si parlerà anche di questo con un focus sul fatto che il trattamento degli oppiacei con farmaci agonisti paga ancora, seppure in misura minore del passato, il costo dello stigma e della riprovazione che hanno sempre accompagnato queste patologie e questi pazienti. "Si tratta di una situazione che porta all'emarginazione dei malati con difficoltà nel poter accedere a trattamenti adeguati ed erogati da personale competente", fanno notare gli esperti della Federazione che aggiungono: "In un panorama in continua evoluzione scientifica la disponibilità di nuove formulazioni farmaceutiche per il Disturbo da Uso di Oppiacei, dà la possibilità di modificare in meglio le traiettorie terapeutiche di alcune tipologie di pazienti rendendo possibile il loro accesso alle terapie. Uno sforzo per migliorare ulteriormente la sicurezza e la personalizzazione delle cure a cui i professionisti mirano in Italia".

L'epidemia di overdose da oppioidi sintetici

A destare preoccupazione è quanto accade negli Stati Uniti dove secondo i dati forniti dai Cdc, i centri per il controllo e la prevenzione delle malattie, nel corso del 2021, le morti stimate per overdose sono state in tutto il paese 107.622. Un tema toccato anche nel documentario *All the beauty and the bloodshed* di **Laura Poitras** che ha vinto il Leone d'Oro alla 79esima Mostra del Cinema di Venezia e che include anche una recente campagna pubblica per denunciare le centinaia di migliaia di morti per overdose da oppiacei legali negli USA.

Maledetto fentanyl

Il fentanyl, secondo il Cdc, è il vero problema: l'oppiode sintetico, utilizzato in origine come analgesico, sarebbe infatti responsabile di oltre 70mila morti per overdose, praticamente i due terzi del totale. Molto più economico dell'eroina e dieci volte più potente, il fentanyl oggi viene reperito non tramite i canali legali, ma attraverso il contrabbando dal Messico, dall'India e dalla Cina, e viene utilizzato anche per tagliare altre sostanze stupefacenti. **Nora Volkow**, direttrice del National Institute on Drug Abuse (Nidra) che sarà ospite del Congresso di FeDerSerD, ha definito gli ultimi numeri "davvero sbalorditivi", impennatisi "poco prima dell'inizio della pandemia di Covid-19" che, evidentemente, ha agito da acceleratore di un disagio già fortemente presente nella società americana, dal momento che "questa non è che la continuazione di una tendenza terribile in aumento da decenni".

L'appello ai politici

In attesa che nasca il nuovo Governo, dalla Federazione dei Serd arriva un appello: "In primis bisogna garantire su tutto il territorio nazionale la esigibilità da parte dei cittadini delle prestazioni previste dai Lea vecchi e nuovi. Essenziale è lo sviluppo delle attività di prevenzione e presa in carico precoce dei giovani consumatori e degli interventi specialistici multidisciplinari per contrastare la diffusione di nuove droghe psicoattive e di farmaci di potenziale abuso e dipendenza". E poi fondamentale è il potenziamento del ruolo

dei Servizi delle Dipendenze - SerD nell'ambito della sanità pubblica e lo sviluppo di servizi e di interventi di prossimità per poter intervenire precocemente.

Formare nuovi giovani esperti

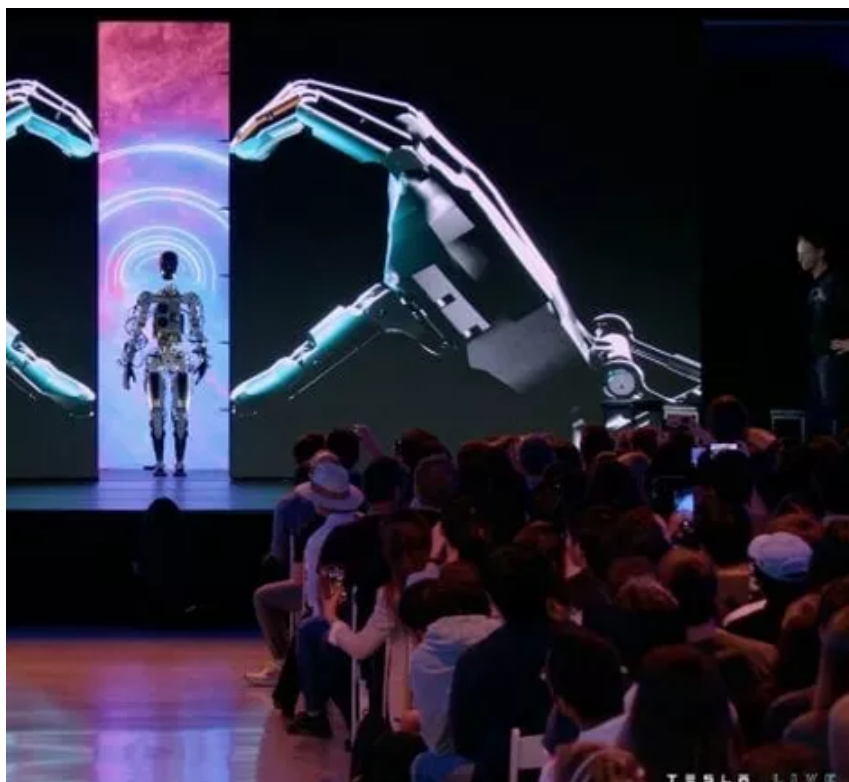
Durante il congresso sarà presentata anche una proposta importante di riorganizzazione e sviluppo della offerta formativa: nasce la scuola superiore di formazione "Rita Levi Montalcini" di FeDerSerD, intitolata al premio Nobel che fu presidente onoraria della società scientifica. "All'interno del nostro piano formativo - spiega il presidente Faillace - un corso specifico è dedicato alla formazione di professionisti under 40 perché vogliamo che i giovani si innamorino della nostra disciplina, per aumentare la capacità di assistere i giovani e meno giovani con problemi di dipendenza o di consumi dannosi".

Argomenti

dipendenze

adv

ITALIAN.TECH



fondo. Ma arrivare a venderlo sarà un'impresa

Da Stadia a Hangouts, i 10 peg

XI CONGRESSO FEDERSERD

Dipendenze: Berselli (Fict), "comunità terapeutiche a rischio sopravvivenza, non rimangano escluse dal ripensamento della medicina del territorio"

28 Settembre 2022 @ 18:35



“In questi anni di grande disagio e incertezza segnati dal Covid, poi dalla guerra in Ucraina e ora dalla crisi energetica ed economica, il tema della medicina del territorio è tornato centrale e soprattutto l'esperienza del Covid ne ha dimostrato l'importanza. Le comunità terapeutiche, e più in generale l'intero sistema dei servizi pubblici e del privato accreditato, già in forte difficoltà, è messo a dura prova ed a rischio sopravvivenza da questa situazione e non può rimanere escluso dal processo di ripensamento della medicina del territorio a partire dalla ridefinizione delle Case della comunità che andranno a sostituire le Case della salute”. Lo ha affermato oggi pomeriggio Roberto Berselli, membro del consiglio di Presidenza della Fict e vicepresidente del Consorzio Gruppo Ceis, intervenendo alla tavola rotonda nell'ambito del XI Congresso nazionale della FederSerd in corso a Roma.

“La nuova medicina del territorio pensata nell'ottica delle Case della comunità vuol dire una medicina di prossimità, proattività e generativa, una medicina dell'andare verso, una personalizzazione delle cure”, ha proseguito, sottolineando che “se l'obiettivo è unire sul territorio sociale e sanitario con il coinvolgimento del terzo settore e della società civile le dipendenze non possono stare fuori da questo processo, non per nostra velleità, ma perché sono i numeri che lo testimoniano”. Per Berselli, “abbiamo bisogno di un deciso passo in avanti sulla questione delle dipendenze e dei giovani e che sostenga, in ambito nazionale, una visione seria e di prospettiva, capace di parlare di futuro, che creda ancora nella possibilità riabilitativa, che investa sulla vita e sulla dignità delle persone, senza cedere al facile compromesso della 'normalizzazione' delle dipendenze e dell'uso di sostanze”. “Ed in questo – ha evidenziato – i servizi pubblici così come i servizi del privato sociale accreditato, se messi nelle giuste condizioni, possono giocare un ruolo determinante proprio per il loro storico radicamento nel territorio”. Berselli ha poi richiamato le questioni “centrali” per la Fict. Prima delle quali è “una medicina del territorio che parta dalla centralità della persona e la presa in carico globale sanitaria e sociale”. Irrinunciabile è poi “una riforma organica e condivisa del DPR 309/90”. “Nel ribadire la ferma necessità di non criminalizzare in alcun modo l'uso di sostanze, auspichiamo il rifiuto di approcci tesi ad affermare la normalizzazione di tale pratica”, ha proseguito Berselli, che ha chiesto la “definizione di linee guida nazionali” per “omogeneizzare gli interventi nelle diverse Regioni” e il “rilancio dell'attività di prevenzione e la re-istituzione del Fondo nazionale per la lotta alla droga”. “La medicina del territorio intesa appunto come intervento integrato sanitario-sociale in un quadro di forte coordinamento pubblico e con il coinvolgimento della società civile è per noi la strada per un intervento efficace nelle dipendenze”, ha concluso Berselli: “Una consapevolezza che tanti di noi hanno maturato da lungo tempo, che in parte già stiamo attuando per quanto possibile e che speriamo sia riconosciuto anche normativamente al più presto”.

(A.B.)

Argomenti

DIPENDENZE

SANITÀ

Persone ed Enti

FICT

Luoghi

ROMA

28 Settembre 2022

© Riproduzione Riservata

Mercoledì 28 SETTEMBRE 2022

Dipendenze. Al via il Congresso di FeDerSerD: “Accogliere e curare i malati da dipendenza in una nuova sanità territoriale”

Ha preso il via oggi a Roma l'assise annuale della società scientifica leader tra i professionisti dei Servizi delle Dipendenze italiani. “Cambiano i fenomeni di consumo e dipendenza, ogni giorno si affacciano al consumo, spesso giovanile, nuove sostanze dannose, e aumenta la preoccupazione delle famiglie e della società. Trecentomila giovani e meno giovani ogni anno si rivolgono ai quasi seicento Servizi delle Dipendenze pubblici, i SerD, per affrontare percorsi di cura e risocializzazione”.

Iniziata al Centro Congressi Holiday Inn Roma Parco dei Medici la tre giorni congressuale di FeDerSerD, la società scientifica leader tra i professionisti dei Servizi delle Dipendenze italiani L'evento, intitolato “I 20 anni di FeDerSerD: un ponte verso il futuro per i Servizi delle Dipendenze e per la medicina del territorio” raccoglie la sfida verso il futuro mentre la sanità italiana sta cambiando e vede la partecipazione di oltre trecento i professionisti e numerose le autorità istituzionali e politiche.

“Un continuum tra società, scienza ed istituzioni per affrontare un fenomeno polimorfo e complesso. Il sistema di intervento sulle Dipendenze in Italia opera ormai da decenni ed è regolato da norme risalenti agli anni novanta. Cambiano i fenomeni di consumo e dipendenza, ogni giorno si affacciano al consumo, spesso giovanile, nuove sostanze dannose, e aumenta la preoccupazione delle famiglie e della società. Trecentomila giovani e meno giovani ogni anno si rivolgono ai quasi seicento Servizi delle Dipendenze pubblici, i SerD, per affrontare percorsi di cura e risocializzazione”, si legge in una nota della Federazione

La sessione introduttiva ha percorso la storia dei SerD e di FeDerSerD, con la testimonianza di alcuni presidenti succedutisi Alessandro Coacci, **Alfio Lucchini** e **Guido Faillace** ed un video commemorativo dell'attività della Federazione.

“Una società scientifica che sin dalla fondazione si è battuta per l'unità del sistema di intervento italiano sulle dipendenze, dai SerD alle Comunità terapeutiche, con tenacia e atti ancor oggi significativi” sottolinea il primo presidente di FeDerSerD **Alessandro Coacci**.

“20 anni di FeDerSerD: una avventura ricca e proficua, un vero spartiacque nella vita associativa dei professionisti delle dipendenze italiani e nello sviluppo organizzativo dei SerD e dei Dipartimenti delle Dipendenze. Il confronto personale, dopo due anni e mezzo di difficoltà, darà un importante valore aggiunto al nostro oggi per costruire insieme il futuro” afferma il past president nazionale **Alfio Lucchini**.

“Una storia di impegno e sviluppo dei Servizi, con la sempre più netta affermazione del metodo scientifico con il grande aiuto che le neuroscienze hanno offerto alla clinica dei professionisti dei Servizi, e di un lavoro istituzionale serio e instancabile” ha specificato l'attuale presidente **Guido Faillace**.

Un percorso ben analizzato nelle due relazioni magistrali, per la parte biologica e farmacologica da **Guido Mannaioni** ordinario di farmacologia a Firenze e per la parte psicosociale dal Leopoldo Grosso, presidente onorario del Gruppo Abele di Torino.

La successiva tavola rotonda, introdotta dal presidente nazionale di FeDerSerD Guido Faillace, ha affrontato “Le priorità per il sistema di intervento in un’ottica di sanità pubblica per il rilancio della medicina del territorio”.

Presenti tutti gli attori del sistema italiano, dalle società scientifiche del settore alle strutture di recupero con le maggiori Comunità terapeutiche, dall’ANCI alla FIASO, fino alle Regioni.

Il presidente nazionale Guido Faillace afferma “In questa - rinnovata normalità- abbiamo definito un programma scientifico di alto livello grazie anche all’attenzione e alla conseguente riflessione operativa che la Federazione da anni sta portando avanti sui bisogni di salute, sul cambiamento del nostro Servizio Sanitario Nazionale, sulla nostra professione con le tante criticità attuali e sui rapporti con l’intero mondo istituzionale oltre che sanitario”. “In questo momento storico – scosso ancora sia dalla drammatica pandemia che da una guerra che ci ferisce profondamente – il PNRR, in un’ottica di superamento del distacco tra ospedale e territorio, può offrire una opportunità di rinnovamento del Servizio Sanitario Nazionale, avviando una riprogettazione di sistema che ci auguriamo e ci impegniamo perché possa includere nel modo corretto ed auspicabile anche il sistema delle dipendenze”.

Il Congresso fa seguito a tre conferenze nazionali organizzate dalle istituzioni governative nel 2021, centrali per il settore: quella sulle dipendenze, attesa da 13 anni, quella sulle politiche in alcologia e quella della salute mentale: FeDerSerD è stata parte attiva e riconosciuta in tutti e tre gli eventi ed ora vuole ribadire i fattori fondamentali che devono essere concretizzati per il settore.

Nei tre giorni dei lavori l’assise affronterà le aree della gestione clinica dei percorsi diagnostico terapeutici, della organizzazione dei Servizi, della governance e legislazione, della formazione e ricerca, della innovazione clinica, analizzandole a 360 gradi con i migliori esperti riconosciuti per autorevolezza ed esperienza.

Da segnalare nella seconda giornata l’intervento di **Nora Volkow**, direttrice del NIDA, che non mancherà di aggiornare sulla grave situazione statunitense per la epidemia da overdose da oppiacei sintetici. E un focus congressuale riguarderà il trattamento degli oppiacei con farmaci agonisti, che paga ancora, seppure in misura minore del passato, il costo dello stigma che ha sempre accompagnato queste patologie e questi pazienti; si tratta di una situazione che favorisce la emarginazione dei malati con difficoltà nel poter accedere a trattamenti adeguati ed erogati da personale competente. In un panorama in continua evoluzione scientifica la disponibilità di nuove formulazioni farmaceutiche per il disturbo da uso di oppiacei, dà la possibilità di modificare in meglio le traiettorie terapeutiche di alcune tipologie di pazienti rendendo possibile il loro accesso alle terapie. Uno sforzo per migliorare ulteriormente la sicurezza e la personalizzazione delle cure a cui i professionisti mirano in Italia.

Le condizioni di comorbidità, psichiatrica, internistica, infettivologica rappresentano frequenti evenienze nella clinica dell’addiction e meritano analisi precise e aggiornate. Tutto questo tenendo conto dei cambiamenti e della evoluzione dei fenomeni. Grande attenzione verrà dedicata alle droghe psichedeliche e ai loro rischi. Durante il Congresso sarà presentata una proposta importante di riorganizzazione e sviluppo della offerta formativa: nasce la scuola superiore di formazione “Rita Levi Montalcini” di FeDerSerD, intitolata al premio Nobel che fu presidente onoraria della società scientifica.

“All’interno del nostro piano formativo un corso specifico è dedicato alla formazione di professionisti under 40 perché vogliamo che i giovani si innamorino della nostra disciplina, per aumentare la capacità di assistere i giovani e meno giovani con problemi di dipendenza o di consumi dannosi” ribadisce il presidente Faillace.

Venerdì 30 SETTEMBRE 2022

Dipendenze. Guido Faillace rieletto alla presidenza di FeDerSerD: “Personale aumenti del 35%”

L'elezione al termine del Congresso della società scientifica che rilancia le sue proposte: “Integrare il ruolo strategico dei Servizi delle Dipendenze nella nuova sanità territoriale e istituire la disciplina di «clinica delle dipendenze» nell'ambito della normativa delle discipline ministeriali e promuovere la realizzazione di una specialità universitaria in «clinica delle dipendenze»

Concluso a Roma il Congresso della Federazione italiana degli operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze. Gli oltre trecento professionisti presenti hanno approfondito il tema della assise: “I 20 anni di FeDerSerD: un ponte verso il futuro per i Servizi delle Dipendenze e per la medicina del territorio”. I contenuti scientifici delle ultime due giornate del congresso hanno abbracciato molti settori di interesse per l'attività dei Servizi delle Dipendenze.

La sessione “Delitto e castigo: stigma e accesso alle terapie agoniste per oppiacei” è stata aperta da una relazione magistrale di **Nora Volkow**, prestigiosa direttrice del NIDA (USA), il più importante istituto di ricerca del mondo per l'addiction. “La crisi da Oppiacei, l'accesso alle terapie e lo stigma nell'intervento sul Disturbo da Uso di Oppiacei” il tema affrontato a tutto campo. Presentati i dati statunitensi con quasi 110 mila decessi per overdose nell'ultimo anno, in massima parte per oppiacei sintetici con il fentanyl in primo luogo. Una epidemia che le autorità faticano ad arginare. La mirabile lettura non ha trattato solo aspetti di biologia e genetica, ma anche prevenzione ed educazione con attenzione al contesto e alle opportunità ambientali presentando ricerche in corso sull'impatto della esposizione alle droghe nei neonati e in età infantile.

“I professionisti italiani e le terapie agoniste Le evidenze di una Survey nazionale e l'impegno dei SerD” del past president di FeDerSerD **Alfio Lucchini** ha ripreso l'intervento della Volkow evidenziando la bontà del sistema italiano per Servizi e per regole e controlli.

Gli interventi su “Le nuove terapie agoniste, una prospettiva di maggiore accessibilità per i Servizi per le Dipendenze” con i contributi di **Edoardo Cozzolino** (Milano), **Marco Riglietta** (Bergamo), **Vincenzo Lamartora** (Napoli), **Liliana Praticò** (Bergamo) hanno permesso di presentare i nuovi strumenti terapeutici nella esperienza dei SerD italiani.

La sessione “Alcolologia: l'unione fa la forza. La sinergia tra società scientifiche per il rilancio del settore” ha visto il contributo del presidente Guido Faillace con Teo Vignoli di Ravenna per la presentazione del documento SIA-FeDerSerD-SITD sulla corretta valutazione e collocamento della alcolologia nel SSN. “La polidipendenza nell'intervento alcolologico” ha trattato Giovanni Galimberti di Monza e “La Riduzione del danno in alcolologia” **Paolo Donadoni** di Bergamo.

Interessante il workshop sulla “Malattia tubercolare nei consumatori di sostanze e nelle persone detenute: un update del percorso diagnostico-terapeutico” condotto da **Felice Nava** di Padova e **Concettina Varango** di Lodi.

Puntuale la presenza della sessione di sanità pubblica “Presto e bene: strategie di micro eradicazione dell'HCV” con noti relatori: **l'infettivologo Massimo Andreoni** di Roma, **Felice Nava** di Padova, **Loreta**

Kondili dell' Istituto Superiore di Sanità, **Lucia Craxì** di Palermo.

“Crossing the bridge: al di qua e al di là dei confini” l'intrigante titolo delle sessioni sugli aspetti psichiatrici, molto moderna che, dopo “Il manifesto per la salute mentale: una visione multidisciplinare e integrata” presentato da Giorgio Serio di Palermo, ha visto l'intervento su “Le nuove frontiere della psichiatria: gli psichedelici degli psiconauti” di Fabrizio Schifano (Hertfordshire - UK). Gilberto Di Petta di Napoli ha approfondito “Il trattamento degli stati dissociativi acuti correlati al consumo delle nuove sostanze: tempi, modi e luoghi della cura”.

I docenti **Giovanni Martinotti** di Chieti e **Sergio De Filippis** di Roma hanno affrontato le patologie psichiatriche correlate al consumo di sostanze con attenzione agli esordi precoci di malattia.

“La centralità della formazione e della ricerca” è la sessione che ha consentito di presentare “La Scuola superiore di formazione - Rita Levi Montalcini – di FeDerSerD, e “ Il percorso formativo di specializzazione nell'Area delle Dipendenze Patologiche rivolto ai professionisti under 40 e ai neo assunti nel sistema di intervento italiano delle Dipendenze” sempre della Federazione, con le relazioni di Maria Luisa Grech di Bologna e Daniele Pini di Torino.

Il docente di Trieste Stefano Canali ha presentato la ricerca “I nomi della cosa - Molteplicità e contraddizioni dell'idea di dipendenza negli operatori e negli utenti dei servizi”.

La presentazione di OISED - Osservatorio sull' impatto socio economico delle Dipendenze (CREA Sanità /CeRCo) con Daniela d'Angela (Roma) e Alfio Lucchini (Milano) ha chiuso la seduta.

Infine le sessioni dedicate alla innovazione clinica e organizzativa dei Servizi e alla gestione clinica dei percorsi diagnostici terapeutici ha visto la presentazione di modelli ed esperienze da parte di Felice Nava di Padova, Roberta Balestra di Trieste, Concettina Varango di Lodi, Vincenza Ariano di Taranto e Vincenzo Lamartora di Napoli.

Non è mancata una iniziativa culturale molto partecipata : la presentazione del volume “ 2021: La normalità possibile. Un diario tra privato e vita associativa” di Alfio Lucchini, con l'intervento dell'on. Giuseppe Lumia e la moderazione del giornalista Luciano Fassari.

E infine **Liliana Patricò**, del SerD di Bergamo ha vinto il premio FeDerSerD 20 anni al migliore lavoro e-poster che ha visto 70 contributi scientifici presentati, come prima autrice de “ Il SerD come point of care per infezioni da HCV: è possibile”.

A conclusione dello spoglio delle schede la lista guidata da Guido Faillace, primario SerD in Sicilia, con vicepresidente **Roberta Balestra**, direttore del Dipartimento delle Dipendenze di Trieste, segretario esecutivo **Concettina Varango**, primario SerD in Lombardia e direttore del comitato scientifico **Felice Nava**, direttore di Servizio di sanità penitenziaria e area dipendenze in Veneto, ha trovato la fiducia degli oltre mille iscritti alla Federazione.

Nei nuovi organi dirigenti nazionali spicca la maggioranza femminile, in linea con la prevalenza di professioniste nel sistema dei Servizi italiani delle Dipendenze. Tutte le professioni presenti nei Servizi sono rappresentate nel nuovo Consiglio direttivo.

Il Congresso ha ribadito i punti fondamentali perseguiti dalla Federazione scientifica per la cui realizzazione richiama tutti gli operatori ad un grande impegno:

incrementare di almeno il 35% le risorse di personale di tutte le professionalità e adeguare le strutture dei SerD;

integrare il ruolo strategico dei Servizi delle Dipendenze nella nuova sanità territoriale;

confermare il Dipartimento delle Dipendenze come la scelta organizzativa più coerente per governare la complessità dell'offerta territoriale;

istituire la disciplina di «clinica delle dipendenze» nell'ambito della normativa delle discipline ministeriali e promuovere la realizzazione di una specialità universitaria in «clinica delle dipendenze»;

riconoscere alle strutture del privato sociale un ruolo significativo nel sistema di intervento territoriale integrato;

potenziare gli interventi, i programmi, le politiche di riduzione del danno e riconoscerli come patrimonio comune del sistema di intervento delle dipendenze.

L'appuntamento per il XII Congresso nazionale è fissato a fine ottobre 2023 a Bergamo, capitale italiana della cultura.





**FEDERAZIONE ITALIANA DEGLI OPERATORI
DEI DIPARTIMENTI E DEI SERVIZI DELLE DIPENDENZE**

Concluso l'XI Congresso nazionale di FeDerSerD **Tre giorni di sessioni scientifiche di alto livello** ***Guido Faillace rieletto Presidente***

Concluso a Roma il Congresso della Federazione italiana degli operatori dei Dipartimenti e dei Servizi delle Dipendenze. Gli oltre trecento professionisti presenti hanno approfondito il tema della assise: "I 20 anni di FeDerSerD: un ponte verso il futuro per i Servizi delle Dipendenze e per la medicina del territorio".

I contenuti scientifici delle ultime due giornate del congresso hanno abbracciato molti settori di interesse per l'attività dei Servizi delle Dipendenze.

La sessione "Delitto e castigo: stigma e accesso alle terapie agoniste per oppiacei" è stata aperta da una relazione magistrale di *Nora Volkow*, prestigiosa direttrice del NIDA (USA), il più importante istituto di ricerca del mondo per l'addiction. "La crisi da Oppiacei, l'accesso alle terapie e lo stigma nell'intervento sul Disturbo da Uso di Oppiacei" il tema affrontato a tutto campo. Presentati i dati statunitensi con quasi 110 mila decessi per overdose nell'ultimo anno, in massima parte per oppiacei sintetici con il fentanyl in primo luogo. Una epidemia che le autorità faticano ad arginare. La mirabile lettura non ha trattato solo aspetti di biologia e genetica, ma anche prevenzione ed educazione con attenzione al contesto e alle opportunità ambientali presentando ricerche in corso sull'impatto della esposizione alle droghe nei neonati e in età infantile.

"I professionisti italiani e le terapie agoniste Le evidenze di una Survey nazionale e l'impegno dei SerD" del past president di FeDerSerD *Alfio Lucchini* ha ripreso l'intervento della Volkow evidenziando la bontà del sistema italiano per Servizi e per regole e controlli.

Gli interventi su "Le nuove terapie agoniste, una prospettiva di maggiore accessibilità per i Servizi per le Dipendenze" con i contributi di *Edoardo Cozzolino* (Milano), *Marco Riglietta* (Bergamo), *Vincenzo Lamartora* (Napoli), *Liliana Praticò* (Bergamo) hanno permesso di presentare i nuovi strumenti terapeutici nella esperienza dei SerD italiani.

La sessione "Alcolologia: l'unione fa la forza. La sinergia tra società scientifiche per il rilancio del settore" ha visto il contributo del presidente *Guido Faillace* con *Teo Vignoli* di Ravenna per la presentazione del documento SIA-FeDerSerD-SITD sulla corretta valutazione e collocamento della alcolologia nel SSN. "La polidipendenza nell'intervento alcolologico" ha trattato *Giovanni Galimberti* di Monza e "La Riduzione del danno in alcolologia" *Paolo Donadoni* di Bergamo.

Interessante il workshop sulla “Malattia tubercolare nei consumatori di sostanze e nelle persone detenute: un update del percorso diagnostico-terapeutico” condotto da *Felice Nava* di Padova e *Concettina Varango* di Lodi.

Puntuale la presenza della sessione di sanità pubblica “Presto e bene: strategie di micro eradicazione dell’HCV” con noti relatori: l’infettivologo *Massimo Andreoni* di Roma, *Felice Nava* di Padova, *Loreta Kondili* dell’ Istituto Superiore di Sanità, *Lucia Craxì* di Palermo.

“Crossing the bridge: al di qua e al di là dei confini” l’intrigante titolo delle sessione sugli aspetti psichiatrici, molto moderna che, dopo “Il manifesto per la salute mentale: una visione multidisciplinare e integrata” presentato da *Giorgio Serio* di Palermo, ha visto l’intervento su “Le nuove frontiere della psichiatria: gli psichedelici degli psiconauti” di *Fabrizio Schifano* (Hertfordshire - UK). *Gilberto Di Petta* di Napoli ha approfondito “Il trattamento degli stati dissociativi acuti correlati al consumo delle nuove sostanze: tempi, modi e luoghi della cura”.

I docenti *Giovanni Martinotti* di Chieti e *Sergio De Filippis* di Roma hanno affrontato le patologie psichiatriche correlate al consumo di sostanze con attenzione agli esordi precoci di malattia.

“La centralità della formazione e della ricerca” è la sessione che ha consentito di presentare “La Scuola superiore di formazione - Rita Levi Montalcini – di FeDerSerD, e “ Il percorso formativo di specializzazione nell’Area delle Dipendenze Patologiche rivolto ai professionisti under 40 e ai neo assunti nel sistema di intervento italiano delle Dipendenze” sempre della Federazione, con le relazioni di *Maria Luisa Grech* di Bologna e *Daniele Pini* di Torino.

Il docente di Trieste *Stefano Canali* ha presentato la ricerca “I nomi della cosa - Molteplicità e contraddizioni dell’idea di dipendenza negli operatori e negli utenti dei servizi”.

La presentazione di OISED - Osservatorio sull’ impatto socio economico delle Dipendenze (CREA Sanità /CeRCo) con *Daniela d’Angela* (Roma) e *Alfio Lucchini* (Milano) ha chiuso la seduta.

Infine le sessioni dedicate alla innovazione clinica e organizzativa dei Servizi e alla gestione clinica dei percorsi diagnostici terapeutici ha visto la presentazione di modelli ed esperienze da parte di *Felice Nava* di Padova, *Roberta Balestra* di Trieste, *Concettina Varango* di Lodi, *Vincenza Ariano* di Taranto e *Vincenzo Lamartora* di Napoli.

Non è mancata una iniziativa culturale molto partecipata : la presentazione del volume “ **2021: La normalità possibile. Un diario tra privato e vita associativa** ” di *Alfio Lucchini*, con l’intervento dell’on. *Giuseppe Lumia* e la moderazione del giornalista *Luciano Fassari*.

E infine *Liliana Patricò*, del SerD di Bergamo ha vinto **il premio FeDerSerD 20 anni** al migliore lavoro e-poster che ha visto 70 contributi scientifici presentati, come prima autrice de “ *Il SerD come point of care per infezioni da HCV: è possibile*”.

A conclusione dello spoglio delle schede la lista guidata da **Guido Faillace**, primario SerD in Sicilia, con vicepresidente **Roberta Balestra**, direttore del Dipartimento delle Dipendenze di Trieste, segretario esecutivo **Concettina Varango**, primario SerD in Lombardia e direttore del comitato scientifico **Felice Nava**, direttore di Servizio di sanità penitenziaria e area dipendenze in Veneto, ha trovato la fiducia degli oltre mille iscritti alla Federazione.

Nei nuovi organi dirigenti nazionali spicca la maggioranza femminile, in linea con la prevalenza di professioniste nel sistema dei Servizi italiani delle Dipendenze. Tutte le professioni presenti nei Servizi sono rappresentate nel nuovo Consiglio direttivo.

Il Congresso ha ribadito i punti fondamentali perseguiti dalla Federazione scientifica per la cui realizzazione richiama tutti gli operatori ad un grande impegno:

- incrementare di almeno il 35% le risorse di personale di tutte le professionalità e adeguare le strutture dei SerD;
- integrare il ruolo strategico dei Servizi delle Dipendenze nella nuova sanità territoriale;
- confermare il Dipartimento delle Dipendenze come la scelta organizzativa più coerente per governare la complessità dell'offerta territoriale;
- istituire la disciplina di «clinica delle dipendenze» nell'ambito della normativa delle discipline ministeriali e promuovere la realizzazione di una specialità universitaria in «clinica delle dipendenze»;
- riconoscere alle strutture del privato sociale un ruolo significativo nel sistema di intervento territoriale integrato;
- potenziare gli interventi, i programmi, le politiche di riduzione del danno e riconoscerli come patrimonio comune del sistema di intervento delle dipendenze.

L'appuntamento per il XII Congresso nazionale è fissato a fine ottobre 2023 a Bergamo, capitale italiana della cultura.

*Ufficio Stampa FeDerSerD
Elena Monti - 335438812*